



*Piattaforma rivendicativa dei Lavoratori
dell'Agenzia Entrate*

Assemblee del 23 Gennaio 2020



Rassegna Stampa

del 23 - 24 -25 Gennaio 2020

In Calabria

Catanzaro -23 gennaio 2020

■ **CATANZARO** I sindacati: «Personale e dirigenza carente»

Agenzia Entrate, dipendenti in agitazione in tutta la provincia

di **MARIA RITA GALATI**

CATANZARO - Stato di agitazione dei dipendenti dell'Agenzia delle entrate della direzione regionale e provinciale di Catanzaro, che ricomprendono anche gli uffici territoriali di Lamezia Terme e Soverato, in linea con la giornata di mobilitazione proclamata a livello nazionale da Fp Cgil, Cisl Fp, UilPa, Confsal e Unsa Fpl. Un'assemblea, quella che si terrà questa mattina alla presenza dei rappresentanti sindacali, volta a denunciare «uno sconcertante disinteresse da parte dell'autorità politica ed una totale assenza di visione strategica della Dirigenza dell'Agenzia delle Entrate». Nel documento sottoscritto da Loredana Lauria (Uilpa), Pagano (Fp Cgil) e Rotella (Cisl-Fp) si fa riferimento, infatti, all'assenza del Direttore dell'Agenzia e del Comita-

to di gestione che si traduce «in una profonda incertezza operativa che non consente agli Uffici ed al personale di agire in modo efficiente». I sindacati denunciando anche l'assenza della Dirigenza «ormai ridotta a poche unità, con la conseguente copertura di poche Direzioni Regionali» ed in particolare «la Calabria conta solo il direttore regionale, da poco a tempo pieno avendo lasciato qualche mese addietro l'interim di altra regione e 2 soli dirigenti su 5 uffici provinciali, con, dunque, nessuna sede coperta da un direttore a tempo pieno anzi tutta la Regione conta unicamente su 2 dirigenti che con notevoli sforzi cercano di assicurare l'andamento degli uffici in una Regione dove l'andamento della macchina fiscale andrebbe potenziata al fine di garantire il recupero del gettito fiscale e l'emersio-

ne del lavoro nero». Una situazione, del resto, di non rapida soluzione poiché i tempi per l'espletamento dei concorsi sembrano slittare al 2021. In più si aggiunge: la carenza di personale dell'Agenzia nel suo complesso che è pari a circa 4500 unità nell'ultimo biennio, mentre nella sola Calabria si sono persi circa 500 lavoratori «che l'Agenzia sembrerebbe non voler reintegrare bandendo concorsi esclusivamente per le Regioni del centro-nord, discriminando ancora una volta le regioni meridionali». Insomma, una situazione definita insostenibile a cui si aggiungono le perplessità dovute anche all'assenza di posizioni organizzative e al ridimensionamento del salario, un insieme di elementi che porta ad una «preoccupante disarticolazione della macchina fiscale».

Agenzia delle Entrate- I dipendenti denunciano la disarticolazione della macchina fiscale

23 gennaio 2020

I dipendenti dell’Agenzia delle Entrate della direzione regionale e della direzione provinciale di Catanzaro, ricomprendendo anche gli uffici territoriali di Lamezia Terme e Soverato, si sono riuniti in assemblea, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, presso la sede della dr, sita in via Lombardi e



riannunciano la loro piena adesione allo stato di agitazione proclamato dalle oo.ss. Fp Cgil – Cisl Fp – Uil Pa – Confsal Unsa – Flp. In particolare denunciano uno sconcertante disinteresse da parte dell’Autorità Politica ed una totale assenza di visione strategica della Dirigenza dell’Agenzia delle Entrate che negli ultimi anni ha portato ad una :

Assenza del Direttore dell’Agenzia e del Comitato di gestione che si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli Uffici ed al personale di agire in modo efficiente,

Assenza della Dirigenza ormai ridotta a poche unità, con la conseguente copertura di poche Direzioni

Regionali, almeno 4 DRE in tutta Italia sono senza vertice ma coperte solo da Direttori ad interim, più del 30 % degli Uffici Operativi sono senza Direttori, ed in particolare la Calabria conta solo il Direttore Regionale, da poco a tempo pieno avendo lasciato qualche mese addietro l’interim di altra regione e 2 soli Dirigenti su 5 Uffici Provinciali, con, dunque, nessuna sede coperta da un Direttore a tempo pieno anzi tutta la Regione conta unicamente su 2 Dirigenti che con notevoli sforzi cercano di assicurare l’andamento degli Uffici in una Regione dove l’andamento della macchina fiscale andrebbe potenziata al fine di garantire il recupero del gettito fiscale e l’emersione del lavoro nero.

CATANZARO - 24 Gennaio 2020

LA VERIENZA

Agenzia delle Entrate, pronti alla mobilitazione

I dipendenti della direzione regionale e provinciale, in stato di agitazione, protesteranno a Roma

di MARIA RITA SALATI

SONO pronti a scendere in piazza le lavoratrici ed i lavoratori della Direzione Regionale e della Direzione Provinciale di Catanzaro dell'Agenzia delle entrate della direzione regionale e provinciale di Catanzaro, che ricomprendono anche gli uffici territoriali di Lamezia Terme e Soverato, che hanno deciso di manifestare a Roma prossimo 6 febbraio, per protestare contro la disarticolazione della macchina fiscale in atto.

Un'assemblea, quella che si è tenuta ieri mattina alla presenza dei

rappresentanti sindacali, volta a denunciare «uno sconcertante disinteresse da parte dell'Autorità Politica ed una totale assenza di visibilità e strategica della Direzione dell'Agenzia delle Entrate». Nel documento sottoscritto da Loredana Lauria (Ulpa), Pagano (Fp Ogl) e Rotella (CislFp) si fa riferimento, infatti, all'assenza del Direttore dell'Agenzia e del Comitato di gestione che si traduce «in una profonda incertezza operativa, che non consente agli Uffici ed al personale di agire in modo efficiente». Per i lavoratori del fisco in Calabria oramai

allo stesso tempo di proseguire con forza nella vertenza aperta con l'Agenzia ed il Governo al fine di ottenere risorse certe per il salario accessorio 2018/2019, recuperando il taglio annuale 50/60; avviare un percorso di assunzione di personale con posti riservati alle regioni del sud; stabili percorsi per lo sviluppo di carriera del personale. Ed infine, la ridefinizione degli attuali budget con il recupero dei tagli. E di provvedere ad una necessaria integrazione di figure apicali. E il 6 febbraio tutti davanti al Ministero delle Finanze Maria

Gazzetta del Sud

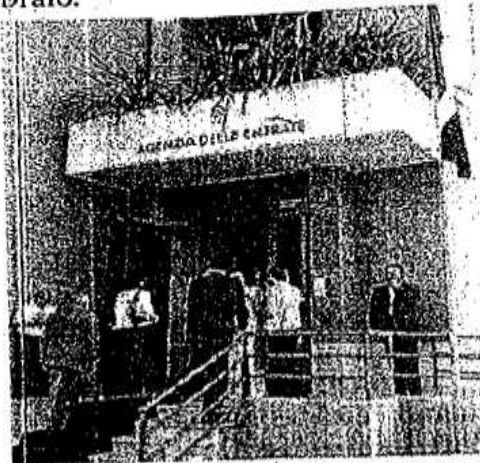
CATANZARO CROTONE LAMEZIA VIBO

Catanzaro - 24 Gennaio 2020

Agenzia delle Entrate In agitazione i dipendenti delle sedi catanzaresi

I dipendenti dell'Agenzia delle entrate della direzione regionale e della direzione provinciale di Catanzaro si sono riuniti in assemblea e hanno dichiarato la loro piena adesione allo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Confsal Unsa e Flp. I lavoratori denunciano «uno sconcertante disinteresse da parte dell'autorità politica ed una totale assenza di visione strategica della dirigenza dell'Agenzia delle Entrate». In particolare in Calabria «il direttore regionale, da poco a tempo pieno avendo lasciato qualche mese addietro l'interim di altra regione e 2 soli dirigenti su 5 uffici provinciali, con, dunque, nessuna sede coperta da un direttore a tempo pieno anzi tutta la Regione conta unicamente su 2 dirigenti che con notevoli sforzi cercano di assicurare l'andamento degli uffici in una Regione dove l'andamento della macchina fiscale andrebbe potenziata al fine di garantire il recupero del gettito fiscale e l'emersione del lavoro nero». I dipendenti sottolineano la carenza di personale dell'Agenzia nel suo complesso che è pari a circa 4500 unità nell'ultimo biennio, mentre nella sola Calabria si sono persi circa 500 lavoratori che «l'Agenzia sembrerebbe non voler reintegrare bandendo concorsi esclusivamente per le Regioni del centro-nord, discriminando ancora una volta le regioni meridionali». Per quanto riguarda le posizioni organizzative nella direzione

provinciale di Catanzaro si parla di «un forte ridimensionamento del salario accessorio poiché si conferma la permanenza del vincolo normativo del tetto massimo previsto per il fondo del salario accessorio ed il mancato riversamento dei fondi riguardanti le annualità 2018/2019». Per i sindacati le «pochissime unità rimaste in servizio devono, comunque, assicurare l'andamento degli uffici, carichi di lavoro insostenibili, forte riduzione del salario accessorio. Le lavoratrici e i lavoratori della direzione regionale e della direzione provinciale di Catanzaro chiedono alle organizzazioni sindacali di aprire una interlocuzione con le istituzioni, i cittadini, il mondo delle imprese per manifestare le ragioni delle iniziative assunte con la dichiarazione dello stato di agitazione ed allo stesso tempo di proseguire con forza nella vertenza al fine di «ottenere risorse certe per il salario accessorio, avviare un percorso significativo di assunzione di personale, stabilire percorsi per lo sviluppo di carriera e professionale del personale, ridefinire gli attuali budget con il recupero dei corposi tagli, provvedere ad una necessaria integrazione di figure apicali». I dipendenti di Catanzaro manifesteranno assieme agli colleghi di tutta Italia a Roma il 6 febbraio.



Gli uffici La direzione di via Lombardi

Agenzia delle Entrate di Catanzaro: dipendenti in stato di agitazione

I dipendenti dell'Agencia delle Entrate della Direzione Regionale e della Direzione Provinciale di Catanzaro - ricomprendendo anche gli Uffici Territoriali di Lamezia Terme e Soverato – dichiarano la loro piena adesione allo stato di agitazione proclamato dalle sigle sindacali FP CGIL – CISL FP – UILPA – CONFSAL UNSA – FLP.

In particolare denunciano uno sconcertante disinteresse da parte dell'Autorità Politica ed una totale assenza di visione strategica della Dirigenza dell'Agencia delle Entrate che negli ultimi anni ha portato ad una :

- Assenza del Direttore dell'Agencia e del Comitato di gestione che si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli Uffici ed al personale di agire in modo efficiente,
- Assenza della Dirigenza ormai ridotta a poche unità, con la conseguente copertura di poche Direzioni Regionali, almeno 4 DRE in tutta Italia sono senza vertice ma coperte solo da Direttori ad interim, più del 30 % degli Uffici Operativi sono senza Direttori, ed in particolare la Calabria conta solo il Direttore Regionale, da poco a tempo pieno avendo lasciato qualche mese addietro l'interim di altra regione e 2 soli Dirigenti su 5 Uffici Provinciali, con, dunque, nessuna sede coperta da un Direttore a tempo pieno anzi tutta la Regione conta unicamente su 2 Dirigenti che con notevoli sforzi cercano di assicurare l'andamento degli Uffici in una Regione dove l'andamento della macchina fiscale andrebbe potenziata al fine di garantire il recupero del gettito fiscale e l'emersione del lavoro nero.

Situazione di non rapida soluzione poiché i tempi per l'espletamento dei concorsi sembra slittare verso il 2021, e le circa 1.500 POER, figure di responsabilità intermedia istituite unilateralmente dall'Agencia, sono sub-iudice poiché pende su di esse un giudizio di incostituzionalità che vedrà a breve la decisione.

- Carezza di personale dell'Agencia nel suo complesso che è pari a circa 4500 unità nell'ultimo biennio, mentre nella sola Calabria si sono persi circa 500 Lavoratori che l'Agencia sembrerebbe non voler reintegrare bandendo concorsi esclusivamente per le Regioni del centro-nord, discriminando ancora una volta le regioni meridionali.
- Assenza delle posizioni organizzative ex artt. 17 e 18, (teams ed ex reparti) decadute il 31 dicembre 2019 e dove è sempre più stringente l'esigenza di definire una nuova procedura, che vada ad attribuire queste posizioni intermedie ed assicurare così l'andamento dell'importantissimo presidio fiscale in tutta Italia ma soprattutto nella D.P. di Catanzaro dove a fronte dei teams esistenti si parla di una consistente riduzione numerica degli stessi

- Forte ridimensionamento del salario accessorio poichè si conferma la permanenza del vincolo normativo del tetto massimo previsto per il fondo del salario accessorio ed il mancato riversamento dei fondi riguardanti le annualità 2018/2019.
- Aumento esponenziale dei carichi di lavoro che, alla luce di quanto sopra enunciato, gravano sulle orami esauste unità rimaste in servizio.

Tutto quanto sopra succiatemene esplicitato disegna l'attuale situazione, orami insostenibile un cui versano i Lavoratori del fisco in questa Regione : pochissime unità rimaste in servizio che devono, comunque, assicurare l'andamento degli Uffici, carichi di lavoro insostenibili, forte riduzione del salario accessorio, infatti, per gli anni 2018 e 2019, nessun riversamento è stato fatto dal MEF, assenza di figure intermedie e di vertice negli Uffici, dunque LA DISARTICOLAZIONE DELLA MACCHINA FISCALE per cui le Lavoratrici ed i Lavoratori della Direzione Regionale e della Direzione Provinciale di Catanzaro chiedono alle OO.SS. di aprire una interlocuzione con le Istituzioni, i Cittadini, il mondo delle imprese per manifestare le ragioni delle iniziative assunte con la dichiarazione dello Stato di Agitazione ed allo stesso tempo di proseguire con forza nella vertenza aperta con l'Agenzia ed il Governo al fine di :

1. ottenere risorse certe per il salario accessorio 2018/2019, recuperando il taglio annuale 50/60.
2. Avviare un percorso significativo di assunzione di personale con posti riservati alle regioni del sud.
3. Stabile percorsi per lo sviluppo di carriera e professionale del personale.
4. Ridefinire gli attuali budget con il recupero dei corposi tagli.
5. Provvedere ad una necessaria integrazione di figure apicali.

Gazzetta del Sud

CATANZARO CROTONE LAMEZIA VIBO

Vibo Valentia - 24 Gennaio 2020

Carenza di personale e disorganizzazione

Agenzia dell'entrate, i lavoratori dichiarano lo stato di agitazione

La decisione assunta ieri da tutti i dipendenti e dai sindacati di categoria

I dipendenti dell'Agenzia dell'Entrate del capoluogo entrano in stato di agitazione. La decisione, unanime e unitaria, è arrivata ieri mattina, al termine dell'assemblea sindacale con le rispettive sigle di categoria, la Fp-Cgil, la Cisl-Fp, la Uil-Pa, la Confasl-Unsa e la Flp.

Alla base della determinazione assunta, la grave carenza di personale impiegato, lo stato di disorganizzazione degli uffici, a cui si sommano le risorse del salario accessorio bloccate, decurtate o pagate con ritardi di anni. Quanto basta, dunque, per aprire una vera propria vertenza e chiedere un incontro con i vertici dell'ente, puntando anche al Governo nazionale. «Nel denunciare lo sconcertante disinteresse e disattenzione della politica e la assenza di una visione strategica della dirigenza dell'Agenzia delle Entrate per l'attuale situazione in cui versano gli uffici - scrivono i rappresentanti

sindacali di categoria - che si riflette negativamente sul quotidiano lavorativo del personale, sottolineano le seguenti criticità: l'assenza del direttore dell'Agenzia e del Comitato di gestione; la carenza di personale dell'Agenzia; le figure intermedie e le posizioni organizzative ex artt. 17 e 18, i capi team, dopo innumerevoli proroghe, sono decadute il 31 dicembre 2019. Sarà necessario definire una nuova procedura, e non si sono fatti passi in avanti, nonostante i dichiarati impegni dell'Agenzia e della politica».

Tutto ciò, a parere dei lavoratori e dei sindacati, si traduce «in profondi limiti e difficoltà, nella sempre più concreta possibilità di chiusura di uffici, per la mancanza di personale e in carichi di lavoro esorbitanti e insostenibili». Oltre che nella concreta impossibilità di realizzare «una seria lotta all'evasione fiscale, indispensabile per avere le risorse necessarie per garantire i servizi indispensabili a tutti i cittadini quali sanità, formazione, sicurezza, ricerca».

a. cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenzia delle Entrate di Vibo Valentia: lavoratori in stato di agitazione

"Le lavoratrici e i lavoratori della Direzione Provinciale di Vibo Valentia, riuniti in assemblea presso la sede della D.P., dichiarano la loro piena adesione allo stato di agitazione proclamato dalle OO.SS. FP CGIL – CISL FP – UIL PA – CONFSAL UNSA – FLP.

Nel denunciare lo sconcertante disinteresse e disattenzione della politica e la assenza di una visione strategica della dirigenza dell'Agenzia delle Entrate per l'attuale situazione in cui versano gli uffici, che si riflette negativamente sul quotidiano lavorativo del personale, sottolineano le seguenti criticità:

→ L'assenza del Direttore dell'Agenzia e del Comitato di gestione si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli uffici e al personale di agire in modo efficiente, con assenza di interlocutori certi indispensabili per affrontare la complessità e le esigenze di una moderna "macchina fiscale".

→ Le assenze non riguardano solo i vertici dell'Agenzia ma coinvolgono l'intero quadro dirigente: in Calabria oltre il 50 per cento delle Direzioni Provinciali è gestito ad interim da titolari di altre direzioni; i tempi per l'assunzione di nuovi dirigenti si allungano a dismisura con continui rinvii della prima prova del concorso che fanno presumere che non ci siano assunzioni prima del 2021, mentre nel 2020 usciranno dall'Agenzia altri dirigenti; le circa 1.500 POER, figura decisa dall'Agenzia rispetto alla quale le OO.SS. hanno manifestato perplessità anche per le modalità adottate per la loro selezione, sono sotto il giudizio di legittimità della Corte Costituzionale.

→ La "macchina fiscale" appare sempre più come una macchina con le ruote sgonfie, priva di servosterzo e servofreni! Il personale dell'Agenzia che più volte si è reso disponibile ad operare come una vera ruota di scorta, a rendere più sicuro il percorso affrontando anche le curve più complesse, a frenare e guidare con prudenza nei percorsi più ripidi, è in estrema difficoltà! La carenza di personale dell'Agenzia nel suo complesso è pari a circa 4500 unità nell'ultimo biennio, dato ancora più marcato in Calabria;

→ Le figure intermedie, le posizioni organizzative ex artt. 17 e 18, i capi team, dopo innumerevoli proroghe, sono decadute il 31 dicembre 2019. Sarà necessario definire una nuova procedura, e non si sono fatti passi in avanti, nonostante i dichiarati impegni dell'Agenzia e della politica poi non mantenuti, per recuperare le risorse ora insufficienti per remunerare questi incarichi. La direzione dell'Agenzia scarica le sue responsabilità verso il basso, con un tentativo ipocrita di imputare responsabilità alle rappresentanze sindacali; e allo stesso tempo sono emanati atti discutibili e spesso illegittimi per cercare di porre rimedio all'ennesimo vuoto gestionale, con il rischio che venga colmato dal datore di lavoro con strumenti che fuoriescono dall'alveo della legalità giuslavoristica. Di fatto la direzione dell'Agenzia chiede responsabilità agli ex capo team e a tutti i funzionari e al contempo fugge dalle proprie.

Tutte queste carenze si traducono:
→ in profondi limiti e difficoltà nel dare risposte puntuali alle richieste dei contribuenti, che giustamente si rivolgono agli uffici per avere indicazioni su norme e procedure di competenza dell'Agenzia;

→ nella sempre più concreta possibilità di chiusura di uffici, non per risparmiare costi ma per la impossibilità di garantirne la funzionalità per mancanza di personale: situazione che avrebbe come vittime del disagio cittadini e mondo delle imprese;

→ in carichi di lavoro esorbitanti e insostenibili, a meno che si voglia far perdere qualità al servizio fornito da un'amministrazione che deve essere prima di tutto strumento per garantire l'equità fiscale;

→ nella concreta impossibilità di realizzare una seria lotta all'evasione fiscale, indispensabile per avere le risorse necessarie per garantire i servizi indispensabili a tutti i cittadini quali sanità, formazione, sicurezza, ricerca.

Agenzia delle entrate di Vibo: i dipendenti aderiscono allo stato di agitazione

Vibo Valentia, 23 Gennaio 2020

Denunciate una serie di carenze che provoca profonda incertezza operativa e che non consente agli uffici e al personale di agire in modo efficiente-

Le lavoratrici e i lavoratori della Direzione Provinciale di Vibo Valentia, riuniti in assemblea presso la sede vibonese, hanno dichiarato la loro piena adesione allo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali.

Le sigle sindacali, nel denunciare lo sconcertante disinteresse e disattenzione della politica e la assenza di una visione strategica della dirigenza dell’Agenzia delle Entrate per l’attuale situazione in cui versano gli uffici, che si riflette negativamente sul quotidiano lavorativo del personale, sottolineano le seguenti criticità: “L’assenza del Direttore dell’Agenzia e del Comitato di gestione si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli uffici e al personale di agire in modo efficiente, con assenza di interlocutori certi indispensabili per affrontare la complessità e le esigenze di una moderna “macchina fiscale”. Le assenze non riguardano solo i vertici dell’Agenzia ma coinvolgono l’intero quadro dirigente: in Calabria oltre il 50 per cento delle Direzioni Provinciali è gestito ad interim da titolari di altre direzioni; i tempi per l’assunzione di nuovi dirigenti si allungano a dismisura con continui rinvii della prima prova del concorso che fanno presumere che non ci siano assunzioni prima del 2021, mentre nel 2020 usciranno dall’Agenzia altri dirigenti. La “macchina fiscale” appare sempre più come una macchina con le ruote sgonfie, priva di servosterzo e servofreni! Il personale dell’Agenzia che più volte si è reso disponibile ad operare come una vera ruota di scorta, a rendere più sicuro il percorso affrontando anche le curve più complesse, a frenare e guidare con prudenza nei percorsi più ripidi, è in estrema difficoltà! La carenza di personale dell’Agenzia nel suo complesso è pari a circa 4500 unità nell’ultimo biennio, dato ancora più marcato in Calabria; le figure intermedie, le posizioni organizzative ex artt. 17 e 18, i capi team, dopo innumerevoli proroghe, sono decadute il 31 dicembre 2019”.

Tutte queste carenze si traducono: “in profondi limiti e difficoltà nel dare risposte puntuali alle richieste dei contribuenti, che giustamente si rivolgono agli uffici per avere indicazioni su norme e procedure di competenza dell’Agenzia; nella sempre più concreta possibilità di chiusura di uffici, non per risparmiare costi ma per la impossibilità di garantirne la funzionalità per mancanza di personale: situazione che avrebbe come vittime del disagio cittadini e mondo delle imprese; in carichi di lavoro esorbitanti e insostenibili, a meno che si voglia far perdere qualità al servizio fornito da un’amministrazione che deve essere prima di tutto strumento per garantire l’equità fiscale; nella concreta impossibilità di realizzare una seria lotta all’evasione fiscale, indispensabile per avere le risorse necessarie per garantire i servizi indispensabili a tutti i cittadini quali sanità, formazione, sicurezza, ricerca”

Da qui l’adesione allo sciopero con il quale viene chiesto: ottenere risorse certe per il salario accessorio, a partire da quello del 2018 e 2019, recuperando il taglio annuale di 50/60 milioni; avviare un processo significativo di assunzione di personale; stabilire percorsi certi e costanti per lo sviluppo di carriera e professionale del personale, accompagnati da un costante e deciso impegno per la formazione; ridefinire gli attuali budget costruiti senza considerare la progressiva diminuzione del personale per continuare a garantire la qualità del servizio; interventi sia sulle leggi che sulle procedure per avere una reale semplificazione della normativa fiscale, che consentano anche una efficace e trasparente lotta all’evasione per ottenere significativi progressi nella riduzione del carico fiscale con una maggiore equità”.



Agenzia entrate, stato di agitazione per i lavoratori della sede vibonese.

3 GENNAIO 2020, 14:48 [VIBO VALENTIA ATTUALITÀ](#)

Stato di agitazione per i lavoratori della direzione provinciale di Vibo Valentia dell'Agenzia delle entrate. I dipendenti, riuniti in assemblea hanno deciso di alla protesta indetta da: Fp Cgil – Cisl Fp – Uil Pa – Confsal Unsa – Flp.

Diversi i punti che hanno spinto i lavoratori allo stato di agitazione, primo tra tutto il “disinteresse e **disattenzione della politica e la assenza di una visione strategica della dirigenza dell'Agenzia delle Entrate per l'attuale situazione in cui versano gli uffici**, che si riflette negativamente sul quotidiano lavorativo del personale”

I lavoratori mettono quindi in evidenza diverse criticità: “**L'assenza del Direttore dell'Agenzia e del Comitato di gestione**” che si tradurrebbe in “una **profonda incertezza operativa** che non consente agli uffici e al personale di agire in modo efficiente, con assenza di interlocutori certi indispensabili per affrontare la complessità e le esigenze di una moderna “macchina fiscale”.

“Le assenze non riguardano solo i vertici dell'Agenzia ma **coinvolgono l'intero quadro dirigente**: in Calabria oltre il 50 per cento delle Direzioni Provinciali è **gestito ad interim da titolari di altre direzioni**; i tempi per l'assunzione di nuovi dirigenti si allungano a dismisura con continui rinvii della prima prova del concorso che fanno presumere che non ci siano assunzioni prima del 2021, mentre nel 2020 usciranno dall'Agenzia altri dirigenti; le circa 1.500 POER, figura decisa dall'Agenzia rispetto alla quale i sindacati **hanno manifestato perplessità anche per le modalità adottate per la loro selezione, sono sotto il giudizio di legittimità della Corte Costituzionale**”.

Carenze che per i sindacati si traducono in: “**profondi limiti e difficoltà nel dare risposte puntuali alle richieste** dei contribuenti, che giustamente si rivolgono agli uffici per avere indicazioni su norme e procedure di competenza dell'Agenzia; la **concreta possibilità di chiusura di uffici**, non per risparmiare costi ma per la impossibilità di garantirne la funzionalità per mancanza di personale: situazione che avrebbe come vittime del disagio cittadini e mondo delle imprese; in **carichi di lavoro esorbitanti** e insostenibili, a meno che si voglia far perdere qualità al servizio fornito da un'amministrazione che deve essere prima di tutto strumento per garantire l'equità fiscale; nella **concreta impossibilità di realizzare una seria lotta all'evasione fiscale**, indispensabile per avere le risorse necessarie per garantire i servizi indispensabili a tutti i cittadini quali sanità, formazione, sicurezza, ricerca”.

Da qui la richiesta di “**aprire un'interlocuzione con le istituzioni**, i cittadini, il mondo delle imprese per manifestare le ragioni delle iniziative assunte con la dichiarazione dello stato di agitazione e allo stesso tempo di proseguire con forza nella vertenza aperta con l'Agenzia e il Governo”.

L'obiettivo è quindi quello di: “**ottenere risorse certe per il salario accessorio**, a partire da quello del 2018 e 2019, recuperando il taglio annuale di 50/60 milioni; **avviare un processo significativo di assunzione di personale; stabilire percorsi certi e costanti per lo sviluppo di carriera e professionale del personale**, accompagnati da un costante e deciso impegno per la formazione; **ridefinire gli attuali budget costruiti senza considerare la progressiva diminuzione del personale** per continuare a garantire la qualità del servizio; **interventi sia sulle leggi che sulle procedure** per avere una reale semplificazione della normativa fiscale, che consentano anche una efficace e trasparente lotta all'evasione per ottenere significativi progressi nella riduzione del carico fiscale con una maggiore equità”.



Coordinamenti Territoriali di Catanzaro-Crotone e Vibo Valentia

23 gennaio 2020

**AGENZIA DELLE ENTRATE – UFFICI DI CROTONE -
I DIPENDENTI DELL'AGENZIA DENUNCIANO LA
DISARTICOLAZIONE DELLA MACCHINA FISCALE .**

***I DIPENDENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DELLA
DIREZIONE PROVINCIALE DI CROTONE - SI SONO RIUNITI IN
ASSEMBLEA, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, E DICHIARANO LA LORO
PIENA ADESIONE ALLO STATO DI AGITAZIONE PROCLAMATO DALLE OO.SS.
FP CGIL – CISL FP – UIL PA – CONFSAL UNSA – FLP.***

In particolare denunciano uno sconcertante disinteresse da parte dell'Autorità Politica ed una totale assenza di visione strategica della Dirigenza dell'Agencia delle Entrate che negli ultimi anni ha portato ad una :

- **Assenza del Direttore dell'Agencia e del Comitato di gestione** che si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli Uffici ed al personale di agire in modo efficiente,
- **Assenza della Dirigenza ormai ridotta a poche unità**, con la conseguente copertura di poche Direzioni Regionali, almeno 4 DRE in tutta Italia sono senza vertice ma coperte solo da Direttori ad interim, più del 30 % degli Uffici Operativi sono senza Direttori, ed in particolare la Calabria conta solo il Direttore Regionale, da poco a tempo pieno avendo lasciato qualche mese addietro l'interim di altra regione e 2 soli Dirigenti su 5 Uffici Provinciali, con, dunque, nessuna sede coperta da un Direttore a tempo pieno anzi tutta la Regione conta unicamente su 2 Dirigenti che con notevoli sforzi cercano di assicurare l'andamento degli Uffici in una Regione dove l'andamento della macchina fiscale andrebbe potenziata al fine di garantire il recupero del gettito fiscale e l'emersione del lavoro nero.

Situazione di non rapida soluzione poiché i tempi per l'espletamento dei concorsi sembra slittare verso il 2021, e le circa 1.500 POER, figure di responsabilità intermedia istituite unilateralmente dall'Agencia, sono sub-iudice poiché pende su di esse un giudizio di incostituzionalità che vedrà a breve la decisione.

- **Carenza di personale dell'Agencia nel suo complesso che è pari a circa 4500 unità nell'ultimo biennio, mentre nella sola Calabria si sono persi circa 500 Lavoratori che l'Agencia sembrerebbe non voler reintegrare bandendo concorsi esclusivamente per le Regioni del centro-nord, discriminando ancora una volta le regioni meridionali.**
- **Assenza delle posizioni organizzative ex artt. 17 e 18,** (teams ed ex reparti) decadute il 31 dicembre 2019 e dove è sempre più stringente l'esigenza di definire una nuova procedura, che vada ad attribuire queste posizioni intermedie ed assicurare così l'andamento dell'importantissimo presidio fiscale in tutta Italia **ma**

soprattutto nella D.P. di Crotone dove a fronte dei teams esistenti si parla di una consistente riduzione numerica degli stessi

- **Forte ridimensionamento del salario accessorio poichè** si conferma la permanenza del vincolo normativo del tetto massimo previsto per il fondo del salario accessorio ed il mancato riversamento dei fondi riguardanti le annualità 2018/2019.
- **Aumento esponenziale dei carichi di lavoro** che, alla luce di quanto sopra enunciato, gravano sulle oramai esauste unità rimaste in servizio.

Tutto quanto sopra succiatemene esplicitato disegna l'attuale situazione, oramai insostenibile un cui versano i Lavoratori del fisco in questa Regione : pochissime unità rimaste in servizio che devono, comunque, assicurare l'andamento degli Uffici, carichi di lavoro insostenibili, forte riduzione del salario accessorio, infatti, per gli anni 2018 e 2019, nessun riversamento è stato fatto dal MEF, assenza di figure intermedie e di vertice negli Uffici, dunque **LA DISARTICOLAZIONE DELLA MACCHINA FISCALE** per cui le Lavoratrici ed i Lavoratori della Direzione Provinciale di CROTONE chiedono alle OO.SS. di aprire una interlocuzione con le Istituzioni, i Cittadini, il mondo delle imprese per manifestare le ragioni delle iniziative assunte con la dichiarazione dello Stato di Agitazione ed allo stesso tempo di proseguire con forza nella vertenza aperta con l'Agenzia ed il Governo al fine di :

1. ottenere risorse certe per il salario accessorio 2018/2019, recuperando i tagli annuali di risorse pari a 50/60 mln.
2. Avviare un percorso significativo di assunzione di personale con posti riservati alle regioni del sud.
3. Stabile percorsi per lo sviluppo di carriera e professionale del personale.
4. Ridefinire gli attuali budget con il recupero dei corposi tagli.
5. Provvedere ad una necessaria integrazione di figure apicali.

Riconfermano l'adesione a tutte le iniziative di lotta che seguiranno nei giorni futuri, in particolar modo la partecipazione alla **MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 6 FEBBRAIO 2020 CHE SI TERRA' A ROMA CON UN PRESIDIO DAVANTI LA SEDE DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE.**

FPCGIL

CISLFP

UILPA

CONFSAL UNSA

G. DRAGONE

M. TRAVERSA

M. CRISCUOLO

F.RICCIO

Crotone, 25 Gennaio 2020

VERTENZA

Alla direzione dell'Agenzia delle Entrate stato di agitazione per i lavoratori

I dipendenti dell'Agenzia delle entrate della direzione provinciale di Crotone si sono riuniti in assemblea ed hanno dichiarato la loro piena adesione allo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Confsal Unsa e Plp. In particolare denunciano «uno sconcertante disinteresse da parte dell'autorità politica ed una totale assenza di visione strategica della dirigenza dell'Agenzia delle Entrate». Per i lavoratori, tutto ciò ha portato alla conseguenza che «negli ultimi anni ha portato ad una: assenza del direttore dell'Agenzia e del comitato di gestione che si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli Uffici ed al personale di agire in modo efficiente; assenza della dirigenza ormai ridotta a poche unità, con la conse-



Ingresso Agenzia delle entrate

guente copertura di poche direzioni regionali». Ed ancora: «due soli dirigenti su 5 uffici provinciali, con, dunque, nessuna sede coperta da un direttore a tempo pieno anzi tutta la Regione conta unicamente su 2 dirigenti che con notevoli sforzi cercano di assicurare l'andamento degli Uffici». Tutto ciò «in una Regione dove l'andamento della macchina fiscale andrebbe potenziata al fine di garantire il recupero del

gettito fiscale e l'emersione del lavoro nero». Lamentano, inoltre «l'assenza delle posizioni organizzative» soprattutto «nella direzione provinciale di Crotone dove a fronte dei teams esistenti si parla di una consistente riduzione numerica degli stessi». Ed ancora: «forte ridimensionamento del salario accessorio» ed «aumento esponenziale dei carichi di lavoro che, gravano sulle oramai esauste unità rimaste in servizio».



Coordinamenti Agenzie Fiscali

Cosenza

ASSEMBLEA DEL PERSONALE DEL 23 GENNAIO 2020

Le lavoratrici e i lavoratori della Direzione Provinciale di Cosenza riuniti in assemblea presso l'Ufficio di Cosenza dichiarano la loro adesione allo stato di agitazione proclamato dalle OO.SS. FP CGIL – CISL FP – UIL PA – CONFSAL UNSA – FLP.

Nel denunciare lo sconcertante disinteresse e disattenzione della politica e la assenza di una visione strategica della dirigenza dell'Agenzia delle Entrate per l'attuale situazione in cui versano gli uffici, che si riflette negativamente sul quotidiano lavorativo del personale, sottolineano le seguenti criticità.

- L'assenza del Direttore dell'Agenzia e del Comitato di gestione si traducono in una profonda incertezza operativa che non consente agli uffici e al personale di agire in modo efficiente, con assenza di interlocutori certi indispensabili per affrontare la complessità e le esigenze di una moderna "macchina fiscale". Le insistenti voci di un'imminente nomina del Direttore dell'Agenzia, sebbene nessun beneficio concreto apportano alla attuale situazione di disagio, appaiono una coincidenza non troppo casuale con la prima giornata di mobilitazione del personale segno evidente che le mobilitazioni sono in grado di portare dei risultati tempestivi.*
- Le assenze non riguardano solo i vertici dell'Agenzia ma coinvolgono l'intero quadro dirigente; inoltre le circa 1.500 POER, figura decisa dall'Agenzia rispetto alla quale le OO.SS. hanno manifestato perplessità anche per le modalità adottate per la loro selezione, sono sotto il giudizio di legittimità della Corte Costituzionale.*
- La carenza di personale dell'Agenzia nel suo complesso è pari a circa 4500 unità nell'ultimo biennio: i pensionamenti, ai quali assistiamo nella nostra DP, sono sempre più frequenti e si innestano nella carenza complessiva di organico aggravata dalla mancata previsione di assunzioni per il tramite di concorsi come avviene in altre regioni. In Calabria tali ultime assunzioni risalgono al 2012 e i posti allora banditi sono stati solo 10.*
- Le figure intermedie, le posizioni organizzative ex artt. 17 e 18, i capi team, dopo innumerevoli proroghe, sono decadute il 31 dicembre 2019. Sarà necessario definire una nuova procedura, e non si sono fatti passi in avanti, nonostante i dichiarati impegni dell'Agenzia e della politica poi non mantenuti, per recuperare le risorse ora insufficienti per remunerare questi incarichi. Di fatto la direzione dell'Agenzia chiede responsabilità agli ex capo team e a tutti i funzionari senza offrire alternative ad uno stato di fatto oramai insostenibile.*

Tutte queste carenze si traducono:

- in profondi limiti e difficoltà nel dare risposte puntuali alle richieste dei contribuenti, che giustamente si rivolgono agli uffici per avere indicazioni su norme e procedure di competenza dell'Agenzia;*
- nella sempre più concreta possibilità di chiusura di uffici non per risparmiare costi ma per la impossibilità di garantirne la funzionalità per mancanza di personale: situazione che avrebbe come vittime del disagio cittadini e mondo delle imprese;*
- in carichi di lavoro esorbitanti e insostenibili, a meno che si voglia far perdere qualità al servizio fornito da un'amministrazione che deve essere prima di tutto strumento per garantire l'equità fiscale;*

nella concreta impossibilità di realizzare una seria lotta all'evasione fiscale, indispensabile per avere le risorse necessarie per garantire i servizi indispensabili a tutti i cittadini quali sanità, formazione, sicurezza, ricerca.

Pur in questo quadro preoccupante il personale, con sempre maggiori difficoltà, continua a raggiungere gli obiettivi individuati dalla politica e dalla direzione dell'Agenzia. A fronte di questo impegno, le risorse del salario accessorio sono bloccate, decurtate in maniera incomprensibile, pagate con ritardi di anni.

Gli impegni del personale sono costanti: quelli assunti recentemente dall'Agenzia e dal Governo anche rispetto alla legge di bilancio sono stati completamente disattesi.

Le lavoratrici e i lavoratori della Direzione Provinciale di Cosenza chiedono alle OO.SS. di intraprendere azioni idonee al fine di:

ottenere risorse certe per il salario accessorio, a partire da quello del 2018 e 2019, recuperando il taglio annuale di 50/60 milioni

avviare un processo significativo di assunzione di personale tramite concorso

stabilire percorsi certi e costanti per lo sviluppo di carriera e professionale del personale, accompagnati da un costante e deciso impegno per la formazione

ridefinire gli attuali budget costruiti senza considerare la progressiva diminuzione del personale per continuare a garantire la qualità del servizio.

FP CGIL	CISL FP	UIL PA	CONFSAL UNSA	FLP
Gagliardi	Lanciano	Fulci	Ripoli	Lupinacci

l'eco^{dello}jonio

Dipendenti Agenzia delle Entrate: «Nei nostri confronti totale disinteresse»

Si è tenuto ieri il Fisco-day, giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori dell'Agenzia delle Entrate, proclamata unitariamente dalle sigle sindacali che ha visto coinvolto, tra gli uffici partecipanti, anche quello di Corigliano-Rossano.



L'iniziativa ha avuto lo scopo di denunciare lo sconcertante disinteresse e disattenzione della politica e la assenza di una visione strategica della dirigenza dell'Agenzia delle Entrate per l'attuale situazione in cui versano gli uffici su tutto il territorio nazionale, situazione resa ancor più grave dalla mancata nomina del Direttore dell'Agenzia e del Comitato di gestione.

Nell'assemblea, che si è tenuta presso il locale ufficio e che ha avuto la partecipazione di tutti i lavoratori dell'amministrazione, si sono affrontate varie problematiche: carenza ormai cronica di personale, incertezza sulle corresponsione del salario accessorio, mancanza dei Capi team per decadenza avvenuta al 31.12.2019.

La partecipazione è stata attiva in tutta la Direzione Provinciale di Cosenza con assemblee svoltesi in contemporanea negli uffici di Cosenza, Rossano, Castrovillari e Paola. I lavoratori attendono di conoscere risposte immediate già dopo la giornata di manifestazione di tutte le amministrazioni fiscali che si terrà a Roma il prossimo 06 febbraio con l'auspicio che l'emergenza possa rientrare al più presto anche al fine di garantire un servizio sempre completo ed esauriente verso la collettività.

